

pansão da santidade de Giuseppe da Copertino em Portugal.

No plano da representação social prevalece, a par do tópicos dos voos, a proteção dada por San Giuseppe da Copertino aos estudantes, a outros voos, os do conhecimento – atributo este mais vincado nas sociedades do norte da Europa. Para além dos aspetos referidos, a magnífica e rebuscada imagem do santo voador foi dando lugar a sucessivas leituras e reatualizações, sendo a que resulta da assunção de Giuseppe da Copertino como herói cívico na sua terra natal uma das mais surpreendentes. Estes e outros temas, analisados pela autora, com recurso a abundante documentação, conferem a este livro, galardoado pela Academia Portuguesa de História, em 2016, com o prémio História da Europa, uma agradável leitura.

ANA CRISTINA ARAÚJO

**Poeti di Lisbona. Camões, Cesário, Sá-Carneiro, Florbela, Pessoa**, tradução di Andrea Ragusa, Paola D'Agostino, introduzione di Vincenzo Russo, Lisbona, Lisbon Poets & Co., 2016, pp. 207.

Lisbona è diventata negli ultimi anni, e con una rapidità che lascia sbigottiti, meta di tanti turisti atti-

rati dalla sua bellezza. Città avamposto e retroguardia del continente, per lunghi anni dimenticata dal progresso e dal resto dell'Europa, sta attualmente conoscendo una celebrità senza precedenti. Quale miglior guida, quindi, per chi la vuole conoscere davvero, se non i versi dei poeti che l'hanno vissuta? *Poeti di Lisbona* viene incontro a tutti gli italiani curiosi di vedere la città attraverso gli occhi della letteratura e la penna di cinque portoghesi d'eccezione. Luís de Camões, Cesário Verde, Mário de Sá-Carneiro, Florbela Espanca e Fernando Pessoa sono i giganti della poesia portoghese scelti per questo libriccino, che vuole dar a conoscere al grande pubblico piccole perle della letteratura lusitana. Progetto dell'editore Lisbon Poets & Co., che ha già lanciato le edizioni in inglese, cinese e francese, quest'antologia ha visto recentemente la luce in lingua italiana, con la traduzione (testo a fronte) di Andrea Ragusa e Paola D'Agostino, le illustrazioni di André Carrilho e una prefazione di Vincenzo Russo, docente di Letteratura portoghese e brasiliana all'Università Statale di Milano.

Ad aprire queste pagine è, naturalmente, il “Virgilio portoghese”, Luís Vaz de Camões - di cui ci vengono proposti alcuni sonetti e degli estratti dei *Lusiadi*. Dalle liriche

di Camões sorge il Portogallo delle scoperte e dei navigatori, di cui il poeta era stato direttamente partecipe. Segue Cesário Verde, che ci trasporta direttamente nel 1800, a cavallo della modernità, dove incontreremo Mario de Sá-Carneiro e Fernando Pessoa. Cesário è il diretto precursore del modernismo portoghese: le sue poesie mettono già in evidenza la crisi della coscienza occidentale, come emerge da *Il sentimento d'un occidentale*, in cui una Lisbona al tramonto suscita i versi del poeta e partecipa alla sua malinconia, accompagnandolo nella penombra della notte, illuminata appena dai primi lampioni a gas.

Mário de Sá-Carneiro è con Fernando Pessoa fra i diagnostici più lucidi della modernità portoghese (e non solo). Sá-Carneiro suggella con il suo suicidio annunciato l'entrata nel ventesimo secolo, di cui l'amico e collega Pessoa sarà il dominatore, seppur postumo e inconsapevole. La poesia *Quasi* è rivelazione di un'anima che non trova pace fra le oscillazioni della volontà e ripete il tema dell'impossibilità di raggiungere uno stato di calma e soddisfazione interiore. "Un altro po' di sole, e sarei stato brace. / Un altro po' di blu, e sarei stato al di là. / Per farcela m'è mancato un colpo d'ala... / Se almeno rimanessi al di qua".

A spezzare questa lunga fila di poeti, è la voce femminile di Florbela Espanca. Dai versi di Florbela appare una donna che non teme di vivere appieno la sua femminilità e il suo erotismo, in un'epoca in cui la sua emancipazione era ancora ben lungi dal realizzarsi. *A una ragazza* è un appello rivolto a tutte le donne, affinché imparino a prendere coscienza di se stesse e a essere artefici del proprio destino: "Apri gli occhi e affronta la vita! Il disegno / della sorte deve compiersi! Dilata gli orizzonti! / Sull'alto di fangaie eleva ponti / con le tue mani preziose di ragazza. / Su questa strada della vita che seduce / cammina sempre avanti".

A chiudere il volumetto troviamo il poeta di Lisbona per eccellenza, Fernando Pessoa, che non ha certo bisogno di presentazioni. Basterebbe lui, probabilmente, a dare voce a un'intera letteratura: *Poeti di Lisbona* propone una selezione dell'ortonimo e degli eteronimi principali (Alberto Caeiro, Ricardo Reis e Álvaro de Campos). Forse la brevità degli estratti di alcuni (seppur, lo ammettiamo, lunghissimi) poemi, come *Tabaccheria*, *Ode trionfale* e *Il guardiano di greggi*, non basta a rendere giustizia alla grandezza della sua poesia. Tuttavia, ad arricchire il volume troviamo il *Canto a Leopardi* (assente nelle altre edizioni straniere)

che, seppur incompiuto, non potrà che suscitare l'interesse del lettore italiano.

C'è da dire che non si tratta che di un assaggio, certo, ma chi vuole approfondire troverà un'esaustiva bibliografia a fine libro, per guidare il lettore curioso nel viaggio attraverso la poesia portoghese. Per concludere, possiamo considerare *Poeti di Lisbona* una piccola porta d'entrata, per accedere attraverso la città bianca e le parole dei suoi poeti, nella vasta e affascinante letteratura lusitana. RITA CATANIA MARRONE

**Traduzioni, riscritture, ibridazioni. Prosa e teatro fra Italia, Spagna e Portogallo.** Firenze, Leo S. Olschki, 2016, vi + 142 pp.

Inserida na já longa e prestigiada coleção da editora Leo Olschki, de Florença, intitulada “Biblioteca dell’Archivum Romanicum”, com o número 454 da Série I, dedicada a história, literatura e paleografia, este volume de ensaios é mais um dedicado à estreita rede de relações linguísticas e literárias estabelecidas entre a Itália e o mundo ibérico na idade moderna. Os nove textos aqui reunidos, a que se acresce a apresentação, de prestigiados nomes da crítica literária italiana, espanhola e portuguesa, são o resul-

tado das intervenções na jornada do seminário permanente subordinado ao título “Relazioni Linguistiche e Letterarie tra Italia e Mondo Iberico in Età Moderna”, cuja sessão teve lugar na Universidade de Florença, a 23 de outubro de 2015. Este colóquio foi consagrado à reflexão em torno do teatro e da prosa, valorizando-se os aspetos histórico-culturais e linguístico-literários, tendo em conta a tradição, a reescrita e a receção teatral e narrativa, no que se relaciona com a circulação de textos e a mediação cultural entre a Itália e a Península Ibérica.

O primeiro ensaio, a abrir o volume, é da autoria de Ana Paula Avelar e intitula-se “Da reescrita da história em Portugal no século XVI através do discurso épico, trágico e cómico”. Aí se procede à análise do modo como a cronística e a historiografia quinhentista, que trata dos acontecimentos relacionados com a gesta marítima dos descobrimentos e a expansão do império, servem de suporte a composições de variados géneros, mas mormente de feição épica, muito embora o mesmo fenómeno seja igualmente rastreável no teatro trágico e cómico, bem como noutros textos em prosa, englobando os títulos mais representativos da época, sempre com o objetivo de enaltecer o presente histórico. Deste